

# TORINO

TORINO SETTE

SETTIMANALE  
DI SPETTACOLO  
CULTURA  
E TEMPO LIBERO



**CO.GA.L.**  
s.r.l.



**Costruzioni Gasparetto  
e Leccese S.r.l.**  
Corso Martiri della Libertà, 51  
10073 Ciriè  
011 920 2146  
[www.cogal-edile.com](http://www.cogal-edile.com)

[www.torinosette.it](http://www.torinosette.it)

NUMERO 1436  
TORINOSETTE@LASTAMPA.IT

## STORIE DI CITTÀ

BRUNO GAMBAROTTA



**F**abrizio Sandretto è un pianista nato a Torino 38 anni fa e domenica scorsa l'ho ascoltato mentre suonava brani di Chopin e di J.S.Bach. Vorrei descrivere le mie impressioni ma non trovo la maniera giusta per farlo, perché Fabrizio è cieco dalla nascita. Come ha fatto a studiare fino a diplomarsi al Conservatorio di Cuneo e a laurearsi dottore in musicologia? Me lo spiega suo padre Ernesto che ha dedicato la vita al figlio, non lo lascia mai e risponde sempre al suo posto. Fabrizio con la mano destra scorre lo spartito in braille posato accanto e con la sinistra cerca note e accordi sulla tastiera, poi inverte i ruoli, la sinistra sullo spartito e la destra sulla tastiera. Infine nella mente ricombina il tutto con immensa fatica. Ho voluto provare, prendendo un racconto di venti pagine e leggendo prima tutte le pagine numerate dispari sulla destra, poi quelle pari sulla sinistra. Chiuso il libro ho tentato, con un risultato mediocre, di ricostruire nella mia testa la trama del racconto. Il risultato finale di uno studio senza sosta (sette ore e mezza al giorno, puntualizza il padre) sono architetture sonore affascinanti come la dimostrazione di un teorema matematico, mai contaminate dal

magma pulsante della vita che scorre là fuori in confuso disordine. La vocazione di Fabrizio per la musica si è rivelata quando la mamma gli ha regalato una piccola tastiera comprata in edicola e lui, scolaro delle elementari, si è messo a suonare le melodie di De Andrè che ascoltava per ore. Da allora è stata una inesausta conquista di titoli accademici, fra cui la maturità linguistica (inglese, francese e tedesco) e il Proficiency di 3° livello in giapponese. «Fabrizio conosce 2500 kangi e quindi è in grado di conversare in giapponese» mi assicura il padre. Mi spiego l'attrazione per il Giappone pensando che, da come lo raccontano, si tratta di una società rispettosa di rituali, in una gabbia rassicurante di gesti ripetuti ogni giorno e in ogni occasione. Fabrizio ha tradotto «I quarantanove otogibanashi del Giappone del Nord». Si tratta di favole che, a differenza di quelle occidentali, non prevedono sempre il lieto fine. Come scrive Sawa Nakamura nella prefazione al libro qui «l'uomo colpito non si compiange ma accetta stoicamente la sorte. Le debolezze umane vengono punite e basta». Che sia questa la chiave per spiegare i percorsi di vita di un artista straordinario che dal 2008 tiene concerti con un successo crescente?